Conto corrente colla Posta — Gallarate, 6 Agosto 1921. — Anno XVII — Num. 31

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 6.—
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2 —
Cenni Necrologici . » 2 —
Corpo del giornale . » 2 —
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

CRISI E DISOCCUPAZIONE

(Continuazione, vedi n. 28 del 16 luglio).

II.° - RIMEDIO

In uno degli ultimi numeri ho esposto alcuni principali fattori che arenano il capitale occasionando la crisi industriale odierna. Sarebbe logico, dopo aver parlato delle cause di essa, studiarne gli effetti. Ma questi sono già troppo noti: si toccano con mano peregrinando per i quartieri più poveri delle città e visitando i Monti di Pietà, e su di essi non ci si deve fermare per farne una speculazione politica.

Occorre andar subito, senza inutili indugi, allo studio dei rimedi, ovvero dei mezzi per aiutare l'industria a continuare quando domani accennerà a riprender vita. Davanti ad un incendio non si sta a commentare, ma si cercano i ripari.

Dico subito che passo sopra, senza un minuto di sosta, al rimedio proposto ultimamente a Milano dal comunista Schiavello, cioè la rivoluzione, perchè in primo luogo i benefici della rivoluzione — come affermano i fautori di essa — non si sentirebbero che fra una cinquantina di anni e forse più, onde la crisi del 1921 sarebbe forse risoluta nel 1971 o giù di lì (disoccupato, rallegrati!...); in secondo luogo perchè al mito della rivoluzione ormai non presta culto neppur più l'on. Bombacci!

Richiede invece la più accurata attenzione un secondo supposto rimedio: il *controllo sindacale* sulle aziende industriali. Nel settembre 1920, quando l'Italia attraversava un terribile quarto d'ora d'*embattement* collettivo e la vita industriale era strangolata dall'occupazione delle fabbriche, la Confederazione Generale del Lavoro buttava alla classe operaia l'idea del controllo inteso come mezzo per intensificare la lotta di classe. Ma quest'idea non sbocciava da uno studio serio e sereno condotto, senza scartare, sugli insegnamenti dell'esperienza: era semplicemente un palliativo per coprire il fiasco in cui si era dolorosamente risolta l'occupazione delle fabbriche. Messi di fronte agli industriali in lunghe discussioni tenute a Roma e ammaestrati dagli effetti disastrosi dell'applicazione del controllo in Germania, in Francia, in Russia, gli organizzatori operai finirono col riconoscere che il controllo sindacale, così come fu richiesto, costituirebbe un tremendo incaglio alla produzione e quindi all'elevamento dei salari. L'idea del controllo va sostanzialmente mutata. E di proposito dico che va mutata, non abbandonata: oggi nessuno può negare agli operai il diritto di conoscere le speculazioni insane dei vampiri dell'industria e gli artificiosi ostacoli che questi frappongono alla produzione, di sincerarsi se certe crisi sono effettive o artificiose, di partecipare ai frutti dell'azienda. Ma tra capitale e lavoro esista un rapporto di collaborazione, non di astioso e diffidente controllo dell'uno su l'altro. Un passo in tal senso fu fatto da qualche industriale col *sistema dell'azionariato* tendente a fare dell'operaio un socio capitalista. La manifattura di Ferno, ad esempio, aveva durante la guerra istituito l'azionariato operaio per risolvere il problema dei contrasti fra capitale e lavoro. Ma fu un completo fallimento per l'ostilità degli operai, sicchè il Consiglio d'Amministrazione abolì la saggia istituzione. Il primo passo verso la pacificazione sociale era stato fatto: se lo sperimento avesse fatto buona prova si sarebbe facilmente imposto a tutte le industrie col massimo vantaggio per gli operai che si avviavano a divenire lavoratori-proprietari. Perchè essi vi si opposero? Perchè vollero che lo sperimento abortisse? Perchè tagliarono da sè stessi il ponte che avrebbe potuto condurli alla forma economica più d'ogni altra giusta ed utile?

Ma, più che discutere i sistemi escogitati per lenire i dissidi tra datori di opera e lavoratori, preme rilevare che nessuno di essi potrà essere il toccasano del marasmo industriale odierno per due ragioni.

Prima: gli effetti del controllo operaio sulle aziende, o dell'azionariato, o del sistema Zeiss, o del sistema Priestman, o di qualsiasi altro sistema che in qualsiasi modo regoli i rapporti tra capitale e lavoro, si potrebbero al più sentire fra un decennio, non oggi, non immediatamente.

E i disoccupati dovrebbero attendere un decennio per ritrovar lavoro? « Canapa caval che l'erba cresca! »

Seconda: il più elementare buon senso dice che il pretendere di introdurre *oggi* un sistema nuovo di relazioni fra capitale e lavoro con la scusa di voler risolvere la crisi equivarrebbe prostrare del tutto le già stremate forze dell'industria, togliere quel po' di ossigeno che ancora le resta per non morire, trasformare una piaga in una cancrena. Su un corpo già ammalato, come è quello dell'industria, non si fanno sperimenti: aspettiamo che guarisca.

Concludendo, io credo che, per queste due ragioni principali, da nessun sistema nuovo devesi attendere la soluzione della crisi che ci travaglia.

* * *

Anche per smorzare la disoccupazione furono avanzate proposte. La prima è quella di favorire l'*emigrazione*: l'effetto principale, sebbene non duraturo, dell'emigrazione è di migliorare le condizioni di tutti e di equilibrare, con l'esodo di molta mano d'opera, la domanda e l'offerta di lavoro. Per favorirla occorre abolire o almeno ridurre i ceppi, le remore burocratiche che oggi la incagliano, occorre abbattere il gotico edificio di restrizioni e di vincoli. Ma chi oserebbe cullare la speranza che il Governo addivenga a far ciò, anche se siamo in giorni in cui si parla a perdifiato di riforma della burocrazia? Lo Stato ha l'obbligo non di vincolare l'emigrazione, ma piuttosto di vigilare a che gli emigranti non siano sfruttati e truffati dagli Agenti delle Compagnie di Navigazione. E' notorio che a Genova sono parecchi gl'individui che fecero milioni gabbando l'ignoranza degli emigranti. La legge 1901, se in parte riparò a questi delitti, non li sofforcò del tutto; e ciò è tanto vero che nella nostra stessa zona e invalso l'uso di imbarcarsi in porti stranieri, in Francia o in Belgio.

Tuttavia coloro che sognano il dispettoso abbandono d'una terra inzuppata di lacrime hanno pur sempre dinnanzi lo spettro della disoccupazione, perchè anche nei paesi stranieri infierisce la crisi. Questo dubbio atroce d'una vita di stenti e di inattività in paesi nuovi, questo cupo timore del domani è una formidabile diga che frena il movimento d'emigrazione. Onde è errato attendere da esso soltanto la risoluzione della crisi industriale, vedere in esso l'unica valvola di salvezza.

Un altro sistema di cura della disoccupazione — accettato del Ministro Bonomi — è quello di intraprendere lavori pubblici. In tal modo si riesce ad assorbire la mano d'opera disoccupata dandole lavoro invece che mantenerla con i sussidi che incoraggiano e abituano all'ozio. A questo sistema si può essere favorevoli ad un patto: che i capitali siano impiegati in imprese *durature e produttive*. Diversamente il sistema diventa un rimedio effimero che prepara, con l'impaludamento di masse enormi di ricchezze in lavori inutili, una ben più grave disoccupazione. Tre cose il pubblico s'augura:

Prima: che il Governo affretti l'inizio dei lavori;

Seconda: che gli operai impiegati in essi non si mostrino pigri e violenti. L'augurio è legittimo, perchè l'esperienza ammaestra che i disoccupati assunti in opere pubbliche si credono in diritto di non lavorare e di imporsi alle imprese e alle autorità, e la storia delle cose madornali ricorda che in America s'abbandonarono ad uno sciopero!

Terza: che i soldi destinati a tali opere siano bene amministrati e spesi con oculatezza. Su questo punto però i contribuenti hanno ragione di esser tre volte scettici!

Ma con questi ed altri metodi del genere non si risolve il problema della disoccupazione: si pone solamente riparo ai disastrosi effetti, alimentando momentaneamente a spese del capitale i disoccupati. Il problema della disoccupazione troverà la sua effettiva soluzione soltanto il giorno in cui si risolverà il problema della crisi industriale.

* * *

Come risolvere la crisi industriale?

A quali mezzi ricorrere se si ritengono incapaci i sistemi nuovi proposti nel campo socialista e popolare? Ecco l'affannosa domanda che sgorga spontanea. Io penso che si debba dar tempo al tempo; penso che l'opera e la buona volontà dell'uomo non abbiano la potenza di influenzare sui fenomeni economici così da cambiarli a suo gusto e piacimento: i fenomeni economici sono mutabili solo da un processo naturale. Onde ritengo essere il movimento stesso della vita economica quello che porrà in gioco gli agenti che dovranno risolvere la crisi industriale. Quando gli stock di merci giacenti oggi sui mercati saranno assorbiti, si verificherà una fortissima domanda che obbligherà le industrie a riprendere il ritmo normale di attività: e allora il problema della crisi — e con esso quello della disoccupazione — sarà risolto.

A questo punto sarà pur necessario lo intervento dell'uomo con quei mezzi che varranno a sostenere la ripresa vita industriale per impedire di tornar daccapo a una crisi.

Primo. Rivedere *ab imis* la legislazione fiscale partorita dalla peccaminosa fregola demagogica dei Governi succedutisi dopo la guerra. Nel campo delle leggi fiscali non può essere dimenticata la savia massima del finanziere e ministro inglese Mackenna: il limite di sopportabilità delle imposte è ultrepassato quando gli industriali sono costretti a contrarre prestiti presso le Banche per soddisfare i tributi. Tale limite in Italia è varcato: bisogna dar macchina indietro, arditamente. Alla Camera l'Estrema Sinistra rumoreggia, ma non è che una mera speculazione politica. Ricordiamo la questione del pane: gli uomini più intelligenti e più influenti del P. S. erano convinti che l'interesse medesimo del popolo richiedeva di sgravare lo Stato dall'enorme deficit causato dal pane, e lo dicevano, e lo scrivevano. Eppure alla Camera il P. S. si abbandonò a un insensato ostruzionismo. Si doveva buttare una manata di polvere negli occhi degli elettori. Per la stessissima ragione il P. S. si oppone oggi a una revisione delle leggi fiscali. I socialisti si limitano a buttar la colpa della crisi sul capitale, e amen! Non motivano la loro opinione con dati di fatto inoppugnabili e dimenticano quella terribile crisi che funesta la Russia pur non impeciata in un regime capitalista. Il loro metodo di spiegare la crisi è simile a quello dei credenti che tutto giustificano attribuendone a Dio la causa! Non c'è chi non vede la puerilità e l'irrazionalità di tale spiegazione che non spiega nulla.

Secondo. Far seguire alla più equa distribuzione delle imposte la massima severità negli accertamenti e nelle multe punitive di frodi. Si può scommettere sul sicuro che in tale modo si avvantaggerà l'industria e quindi il benessere dei lavoratori, e l'erario ricaverà di più.

Terzo. Tornare al buon senso. La crisi economica è minore in quei paesi in cui meno aspra è la lotta tra le classi. I socialisti comprendano che è pazzesco voler imitare il Terrore quando i tettoristi sono a Termidoro, e che non si distrugge una nazione macchiandone la bandiera insanguinata nelle trincee perchè la plebe divenisse finalmente popolo!

I fascisti comprendano che non si disfa il socialismo bruciando le Camere del Lavoro o correndo a frotte per le belle contrade d'Italia con alla testa il tricolore! Solo dal cozzo pacifico e civile delle diverse idee è lecito attendere il desiderato riordinamento della società in una forma in cui la pace e la giustizia siano feconde dalla civiltà col ritorno della tranquillità nella vita interna aumenterà il credito nostro all'estero, il cambio discenderà (gli ultimi tristi eccidi hanno fatto salire il corso della sterlina e del dollaro) e abbasserà il caro-vita; condizioni queste necessarie perchè l'industria possa sostenersi.

Quarto. Lavorare.

GIACOMO TACCIOLI.

Per il nostro Ospedale

I.°

Fra le questioni cittadine che appassionano e che sono degne di studio e di discussione, una delle più importanti è senza dubbio quella dello sviluppo del nostro ospedale, che sorto per concorde e generosa volontà di cittadini amanti della propria terra e dlela nostra città, vede davanti a sè in un avvenire forse poco lontano, la possibilità di un ampliamento considerevole, tale da permettere di accogliere gli infermi di tutta la vasta zona gallaratese.

Due ordini di necessità si presentano quindi per tener viva e sempre moderna e sempre corrispondente ai bisogni sempre diversi e maggiori: uno di necessità immediate da attuarsi subito, e l'altro di necessità da attuarsi in un tempo più lontano. L'attuale amministrazione della Congregazione di carità, continuando studi e iniziative già promossi dalle Amministrazioni passate ha quindi formulato due programmi: un programma minimo che dovrebbe attuarsi al più presto possibile; un programma massimo che potrà essere svolto in un avvenire non troppo lontano. Ora è necessario che su questi programmi venga richiamata l'attenzione e l'interessamento di tutti i cittadini, affinchè tutti contribuiscano secondo i propri mezzi a mantenere ben viva e a far sempre più progredire questa nostra benefica istituzione. Recentemente fu promossa dal Presidente della Congregazione una adunanza la quale aveva appunto per scopo di far conoscere e di mettere in discussione i bisogni attuali e futuri dell'ospedale. Purtroppo, per cause diverse, questa adunanza non fu, come sarebbe stato desiderabile, numerosa e rappresentativa, poichè si può dire che, oltre ai membri dell'Amministrazione vi erano quasi solo persone tecniche, cioè medici e ingegneri. E' da sperarsi che presto un altro convegno abbia luogo e che il numero dei convenuti sia maggiore: nessuno può disinteressarsi di quanto riguarda l'Ospedale nostro e tutti debbon d'altra parte comprendere che sulla nostra questione ospedaliera tace ogni competizione politica e che, come palesemente risulta dai fatti, tanto da questa, come dalle passate Amministrazioni si vuole solamente il bene e il progressivo sviluppo del nostro ospedale. E su questi punti tutti sono e debbono essere concordi.

Premesso questo, mi sia lecito di fare qualche commento e qualche critica al duplice programma, su ciò almeno che riguarda la questione igienico-sanitaria, sulla quale solo posso ritenermi competente, sperando tuttavia che altri voglia illuminare il pubblico sui vari punti della importantissima e anzi, fondamentale questione finanziaria.

Il programma minimo, riguardante cioè l'attuazione delle riforme e degli ampliamenti più urgenti comprende l'adattamento di un padiglione per i tubercolotici e l'istituzione di un reparto per le malattie dei bambini e per le partorienti.

Forse nessun problema è per Gallarate tanto urgente e tanto grave quanto quello dell'isolamento e della cura ospedaliera dei tubercolotici. E' già stato detto altre volte su questo giornale quanto questa malattia sia gravemente estesa nella nostra zona e specialmente nella nostra città. E' un flagello contro il quale si dimostrarono purtroppo vani tutti i tentativi della scienza; da quasi quarant'anni si studia, ma il rimedio contro la tubercolosi non si è ancora trovato. La tubercolosi guarisce, ma solo quando condizioni favorevoli di costituzione individuale e di ambiente contribuiscono validamente a rendere più efficaci le cure del medico. Perciò, data la mancanza di una cura specifica sicura, l'opera del medico si indirizza prevalentemente verso la profilassi, verso cioè tutto ciò che può servire a prevenire l'insorgere del male. Isolare gli ammalati, specialmente quelli più gravi, che sono di solito anche i più contagiosi, impedire cioè che infettino i sani nelle case, nelle strade, negli opifici è una necessità di prim'ordine nella lotta contro la tubercolosi. Ora gli ammalati che sono suscettibili di guarigione vengono (quando è possibile) inviati nei sanatori; gli altri, cioè quelli gravi, debbono pure in qualche modo essere ricoverati, quando sono poveri e non hanno camere ampie e sane, nè vitto adatto e buono. Perciò ora questi tubercolotici vengono accolti nell'ospedale, ma disgraziatamente, date le attuali condizioni di locali, possono solo essere accolti nelle sale comuni di medicina, in mezzo a malati di varie età e di malattie diverse. E ciò costituisce un gravissimo pericolo di infezione per tutti gli ammalati comuni, tanto più che spesso si tratta di giovani, di persone già indebolite da qualche malattia e quindi in modo speciale predisposti. Ed è orribile cosa che per guarire di una qualsiasi malattia acuta si debba soggiornare vicino a un tisico e correre quindi il rischio di contrarre quel funesto male che è la tubercolosi. A questo gravissimo inconveniente rimedierà il nuovo reparto per i tubercolotici costruito con l'ampliamento e con l'adattamento di un padiglione già esistente, perfettamente sufficiente, per capacità, ai bisogni attuali, suscettibile di ulteriore ampliamento, vicinissimo al corpo principale dell'Ospedale, in modo da far parte sempre dell'Ospedale stesso per ciò che riguarda direzione medica, assistenza, cucina, ecc; ma nello stesso tempo staccato, tanto da evitare ogni pericolo di contagio per gli ammalati ricoverati nelle sale comuni. Il Il progetto a me pare sotto ogni aspetto ottimo e degno di pronta esecuzione.

Pure importante e utile sarà il reparto ostetrico e pedratrico. Le sale comuni non sono mai adatte alle partorienti nè mai abbastanza sicure dal lato delle infezioni; nè tranquille e serene come si conviene a chi non è ammalata, ma solo sta sopportando le nobili angoscie del generare. Per i bambini al disotto dei sette anni, manca ora ogni possibilità di assistenza ospedaliera; mancano le sale speciali, gli infermieri adatti, l'arredamento conveniente. Eppure sappiamo noi medici quante volte sarebbe necessario sottrarre dall'ambiente famigliare in cui spesso si danno convegno pregiudizi e ignoranze tradizionali, piccoli bambini bisognosi di cure mediche o di operazioni chirurgiche.

Di questi due progetti consta il programma minimo esposto ai convenuti nella recente adunanza e nessuna parola di encomio sarebbe sufficiente a lodare, come si merita, tale programma. Tuttavia credo necessario di accennare a due altri bisogni dell'Ospedale che importeranno nessuna o certo non grave spesa, ma che non per questo sono meno urgenti e indispensabili. Anzitutto è necessario che si stabilisca una direzione medica dell'Ospedale. Ora i due reparti (medicina e chirurgia) sono indipendenti uno dall'altro. Esiste veramente un direttore: il cav. Ronchi, segretario della Congregazione, ma la sua non può essere che una direzione amministrativa, poichè, per quanto da nessuno possa contestarsi l'alta sua competenza e sagacia in questioni amministrative, sarebbe ridicolo (e credo che il primo a ridere sarebbe il sig. Ronchi stesso) attribuirgli le necessarie competenze in questioni sanitarie, per le quali è necessario, prima d'ogni altra cosa, di essere medici. Ma la dirigenza di un ospedale comporta non solo questioni amministrative, ma anche ben gravi e serie questioni sanitarie, e si noti che ora i reparti sono solo due, ma quante e quali saranno dette questioni quando i reparti saranno quattro o cinque?

Altro problema da risolvere, è quello del trasporto degli ammalati all'Ospedale. Io non so se molte persone conoscano quel lugubre apparecchio, quella macchina traballante e cigolante quella specie di carro funebre in tenuta estiva che è la lettiga che *dovrebbe* servire a trasportare gli ammalati all'Ospedale. Dico *dovrebbe* perchè, effettivamente, da molto tempo quell'arnese di cattivo augurio non serve più a nessuno e ciò anzitutto perchè mancano gli atleti necessari a farlo camminare, poi perchè nessun ammalato che abbia conservato un barlume di ragione vuol salire su quel monumento rotante. Preferiscono gli ammalati venire a piedi, prendere una carrozza a nolo a proprie spese o persino (come è già accaduto) rinunziare alle cure in Ospedale, piuttosto che percorrere le vie di Gallarate in quel veicolo al quale nemmeno il dolore che esso rappresenta e che trasporta, potrebbe evitare di essere grottesco e ridicolo e di far ridere i monelli. L'ospedale aveva una auto-ambulanza, la vendette e, mi si dice, per una miseria. Avrà avuto le sue ragioni per agire così, ad ogni modo non si pretende un auto-ambulanza, ma solo una di quelle moderne lettighe (mi si dice che nel palazzo del Comune ve ne ha una: e allora a che serve?) munite di gomme, di buone molle e di un aspetto decoroso. E oltre a ciò anche si dovrebbe provvedere al personale necessario per il trasporto degli ammalati, poichè gli infermieri dell'Ospedale non debbono essere distratti dalle proprie mansioni. In molti centri, anche minori di Gallarate esistono istituzioni formate di volontari che generosamente si prestano a questo pietoso servizio. E per una volta tanto la passione politica serve a qualche cosa di utile e di buono, poichè in genere queste istituzioni sono emanazione ora dell'uno ora dell'altro partito. E quando tali istituzioni sono più di una sola avvengono anche tra i militi dell'una e quelli dell'altra, questioni per diritti di priorità nel trasporto di qualche ammalato e spesso il disaccordo si risolve in botte da orbi. Troppa grazia! Basta in realtà che si trovino a Gallarate dieci o dodici giovanotti di buona volontà, che, gratuitamente o no, si prestino per turno al servizio di trasportare ammalati all'Ospedale.

La cosa dunque non dovrebbe essere di difficile soluzione, essa è tuttavia importantissima ed urgente, e deve essere subito effettuata se non si vuol che si dica del nostro ospedale ciò che si disse di quel tal palazzo costruito in quella tal città, bello a vedersi per gran lusso di statue, stucchi e scaloni, ma al quale avevano dimenticato di fare.... il portone per entrare!

A una prossima volta rimandiamo la discussione del programma massimo.

Dr. G. FORNASERI.

NOTA-BENE. — *Ringraziamo sentitamente il chiarissimo Dott Fornaseri per la sua illuminata collaborazione nella discussione di importanti questioni cittadine nelle quali, la sua parola serena di scienziato e di competente ha un valore altamente apprezzabile.*

La riunione, di cui è cenno nell'articolo suesposto, venne tenuta il 21 u. s. mese presso la Congregazione di Carità, mediante lettera d'invito del Presidente della Congregazione, mandata a molti benefici cittadini, e, sfortunatamente, ben pochi furono gli intervenuti. Se questo mancato intervento può essere interpretato come atto di indifferenza e di disinteresse delle faccende del nostro ospedale, d'altra parte l'invito al raduno per ascoltare l'illustrazione del programma già predisposto per l'effettuazione del Consiglio Congregatizio, non era tale che potesse invogliare ed interessare i cittadini ad accogliere l'« ossequioso » invito.

Qualcuno, giustamente osservava, che l'esser chiamati, non a discutere, ma per prendere atto dei fatti compiuti, tornava quasi inutile e superfluo. Per questo poteva bastare un comunicato alla stampa delle deliberazioni prese, come usa fare l'Amministrazione comunale.

Per esempio, è stato annunciato nella suddetta riunione che la Congregazione ha acquistato la località Montebello in comune di Crenna, per un sanatorio di tubercolosi. Errore gravissimo, secondo il nostro profano avviso. Quando e come fu deciso tale acquisto? Si sono sentiti i tecnici, i competenti? Si discusse l'acquisto fuori dalle mura congregatizie?

Intanto, la cosa è fatta, sia pure a sproposito. E chi vorrà dare i denari per sancire un errore?

Procedere a colpi di testa è metodo riprovevole e deve essere abbandonato. E come già dicemmo a proposito della farmacia nell'ospedale, ripetiamo: Attenti ai mali passi!

« Unione ».

Esportazione per la Colombia
DIRITTI CONSOLARI

L'Associazione Italiana Esportatori (Milano - Vicolo Brisa, N. 3) rende noto agli esportatori di merci per la Columbia che, anche il Governo di Columbia (come a suo tempo quello del Cile) ha riconosciuto agli esportatori italiani, il diritto di rimborso delle somme che avessero eventualmente pagate in più per diritti consolari, in seguito ad erronea interpretazione della legge colombiana N. 80, e ne ordina la restituzione al Consolato di Columbia a Genova. Siccome però si tratta di somme rilevantissime e quel Consolato non è in condizioni di poter fare il rimborso, per ora almeno, si è venuto nella determinazione di rilasciare a chi di diritto un buono speciale per l'importo dovuto, pagabile con diritti consolari stessi.

Gli esportatori interessati possono, per qualsiasi delucidazione in merito, rivolgersi per competenza al Consolato di Columbia in Genova.

Associazione nazionale
fra gli insigniti di onorificenze e i decorati al valore

Questa benemerita Associazione costituitasi da circa cinque anni con sede in Milano è stata recentemente riconosciuta dalla Giunta Esecutiva presso la Prefettura di Milano.

L'istituzione ha carattere prettamente nazionale e per principale suo scopo ha quello di provvedere a beneficare, con borse di studio, quei giovani figli di militari morti combattendo durante la guerra e che, avendo tendenza spiccata e passione agli studi, non vi possono attendere per le loro disagiate condizione economiche.

Ci consta che il numero degli insigniti di onorificenze che abbiano finora aderito all'Associazione sia alquanto esiguo: e ciò può essere deplorevole, perchè qui non si tratta di una istituzione destinata ad accarezzare vanità personali, ma sibbene di facilitare ai giovani orfani di guerra, meritevoli, il compimento dei loro studi, assicurando loro una proficua ed onorevole carriera.

L'Associazione ha aperto il suo quinto concorso a 16 borse di studio da L. 500 cadauna; le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate entro il 15 settembre p. v. alla sede dell'Associazione in Milano, piazza del Duomo, 25.

Per schiarimenti e modalità del concorso, gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'Associazione.

CRONACA DEL LAVORO

Le trattative dei tessili di Lombardia.

Quantunque nei giorni scorsi sia stata prospettata da diverse parti e sopratutto dalla stampa socialista, la eventualità di una rottura delle trattative per i nuovi accordi ceonomici dei cotonieri lombardi, e un conseguente sciopero generale, lo stato delle trattative stesse e l'impressione sincera di chi ha assistito alle relative discussioni, fanno ritenere che un accordo sia non solo possibile ma imminente. Mentre scriviamo, le trattative continuano in modo conclusivo.

Comunicato.

La Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione comunica che presso i suoi Uffici — Milano, Piazza S. Ambrogio, N. 27 — sono in vendita le marchette speciali per l'assicurazione contro la disoccupazione disponibili in qualsiasi qualità e quantità. Detti Uffici restano aperti a disposizione del pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 e mezza.

Notiziario municipale

Deliberazioni di Giunta.

La Giunta Municipale, nella seduta 1. corr. ha fra l'altro deliberato:

a) sul ricorso al Governo del Re contro la decisione n. 2207 della G. P. A. in merito al Regolamento Organico degli impiegati e salariati Comunali;

b) sul calmiere del pane che a partire dal 3 corr. viene fissato come segue:
Forme fino a 60 grammi L. 2 al kg.
Forme oltre a 60 e fino a 200 gr. L. 1,90 al kg.

b) sulla convocazione del Consiglio Comunale in sessione straordinaria per mercoledì 10 corrente.

d) sulle contro deduzioni da farsi alla G. P. Amm. in merito al Bilancio di Previsione 1921 e da sottoporsi al Consiglio Comunale nella prossima adunanza;

e) preos atto che il Consiglio dei Ministri nella riunione del 27 luglio scorso, ha deliberato uno schema di decreto che renderà possibile la costruzione della ferrovia Gailarate-Camerlata, ha stabilito di interessare il Comm. Pogliani Presidente del Consiglio di Amministrazione perchè convochi il Consiglio stesso per le delibere del caso.

f) ha costituito la Commissione di Censimento (VI) della popolazione conformemente alle leggi, regolamenti ed istruzioni in materia, nelle persone dei signori, Sindaco, Presidente, dei 4 assessori effettivi e dei Signori Sacconaghi cav. Emilio, Forni cav. Erminio, Pasta Alceste, Rumi Enrico, Ing. cav. Stefano Calcaterra, comm. Giuseppe Borgomaneri;

g) ha concesso al cantoniere Carù Carlo, a seguito di analoga domanda, la liquidazione del 1. aumento di salario a partire dal 1 gennaio c. a.;

h) ha approvato vari contratti dazio consumo con esercenti subingrediti ad altri cessati;

i) ha preso atto della relazione dell'Ufficio di Ragioneria circa la assunzione di un conto corrente o di un mutuo per il pagamento delle opere eseguite nel corr. anno extra bilancio;

l) ha accolto la domanda presentata dal maestro signor Pietro Metrallier diretta ad ottenere il *mille osta* al suo trasferimento, per ragioni di famiglia e di salute da questo ad altro Comune della Provincia di Milano con amministrazione autonoma.

Tariffe ferroviarie.

In risposta al telegramma del Sindaco, circa l'applicazione delle nuove tariffe ferroviarie, il Ministero dei LL. PP. ha così risposto: « *Riferimento suo telegramma giorno 30 scorso mese provvedimento abolizione tariffe locali reso necessario evitare complicazioni servizio verificatesi, disposto per istituzione tariffa ridottissima biglietti settimanali e festivi a vantaggio classe operaia*».

Micheli.

Consiglio comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria la sera di mercoledì 10 Agosto corr. alle ore 20,30 per lo svolgimento del seguente *ordine del giorno*:

1. Osservazioni della G. P. A. sul Bilancio Preventivo del Comune e controdeduzioni al riguardo;
2. Permuta di terreno in località Baraggia (2.a lettura).
3. Adesione e contributo al Consorzio provinciale per l'assistenza climatica e balneare alla fanciullezza (2.a lettura);
4. Adesione e contributo all'Azienda Consorziale per i Comuni che hanno municipalizzato il servizio delle affissioni (2.a lettura);
5. Domanda degli Insegnanti elementari per ottenere l'aumento di stipendio concesso dal R. D. 12 Maggio 1920 n. 1199;
6. Osservazioni della G. P. A. sulle delibere consigliari 22 Novembre e 30 Dicembre 1920 riguardanti l'anmento d'indennità caro viveri alle Insegnanti elementari coniugate e controdeduzioni al riguardo;
7. Progetto tecnico e preventivo di spesa per lavori di sistemazione del mercato bestiame;
8. Regolamento per il mercato bestiame.

APPUNTI

La mostra bovina di.....

E' stato notiziato che la nostra Giunta Municipale ha deliberato di accordare un sussidio di L. 500 a favore della mostra bovina che si terrà nel prossimo ottobre in Busto Arsizio.

Così la Giunta, che, per dimenticanza o per mancanza di volontà, non ha provveduto a far tenere la solita mostra bovina di primavera in Gallarate, si occupa e si cura di quella che sta organizzando la città di Busto.

E' legale — d'altra parte — la deliberazione della Giunta?

Nel bilancio preventivo 1921 è vero che venne stanziato la somma di mille lire per una mostra bovina, ma da tenersi però in Gallarate, non fuori; quindi l'atto della Giunta, se può essere un comodo mezzo di usare dello stanziamento senza fatica e senza fastidi, è però sempre un atto illegale ed arbitrario, contro la volontà del Consiglio Ciomunale, chiaramente espressa in sede di preventivo.

Per il monumento ai gallaratesi morti in guerra.

Da una recente deliberazione di Giunta vediamo che il Comitato promotore è fermo nel suo primo proposito di voler erigere il monumento nel giardino di piazza Risorgimento prospiciente alla chiesa di S. Francesco.

Crediamo di esprimere il pensiero di molti cittadini dicendo che la località prescelta non soddisfa, sia che il monumento abbia da sorgere al posto di quello dedicato a Carducci, sia dietro a questo. Molti hanno manifestato l'idea che il monumento debba erigersi all'ingresso del pubblico giardino, dove ora vi è la fontana, la quale potrebbe benissimo essere soppressa senza guastare in alcun modo l'estetica del giardino.

Riteniamo che sia ancora possibile l'esame di questa nuova proposta e confidiamo che il Comitato promotore vorrà ritornare sulla propria decisione.

I denari dati non bastano.

Giacchè ci troviamo sull'argomento del ricordo ai nostri gloriosi Caduti crediamo di rilevare che debbono mancare ancora molti denari a coprire la spesa necessaria per una monumento appena, appena decoroso.

Non conosciamo gli impegni presi dal Comitato e nemmeno se il progetto è già stato definitivamente concordato. Ma le 117 mila lire finora raccolte sono ben poca cosa, è somma troppo insufficiente ed inadeguata.

Occorrono nuovi sforzi: tutti debbono persuadersi, specialmente i ricchi, i facoltosi, coloro che non hanno preoccupazioni di un incerto e difficile domani, che finora hanno dato poco, troppo poco e che debbono dare ancora, magari una terza volta, con più larga generosità, con maggiore sentimento di patriottismo. E' un impegno, è un preciso dovere da compiere e che non può essere rimandato.

Meno benzina, meno lusso, meno spasso, se occorre; ma bisogna dare, dare adeguatamente per ricordare degnamente i nostri gloriosi caduti!

Il Comitato promotore deve intanto continuare ed intensificare il suo lavoro per la raccolta dei fondi.

Cronaca Cittadina

Cronaca d'oro.

Al Capitano Giannino Antona-Traversi furono inviate L. 2000 pro custodie cimiteri di guerra; tale somma venne raccolta come segue:

ricavo netto conferenza in Teatro L. 865
raccolte dal sig. Giacomo Sacconaghi L. 1000 - versate dalla signora Enrica Maino Veratti 135.

Il capitano Antona-Traversi, con lettera al signor Giacomo Sacconaghi, vivamente ringrazia tutti i generosi oblatori

Divertimento e beneficenza

Sabato scorso ebbe termine la gara alle bocce tenutasi alla Trattoria Ticino con un banchetto, benissimo servito.

La Giuria e i giuocatori deliberarono di erogare ai vecchi ricoverati la somma residuante in Lire 150 ricavata dalla sottoserizione, accoppiando così al divertimento la nota benefica.

Il nostro corpo bandistico.

Ben riuscito il concerto datosi sabato scorso in piazza Vitt. Em. Una lode speciale all'ottimo istruttore Sannucci ed ai bravi solisti aMrio Sartini e Carlo Pozzi che molto si distinsero nell'esecuzione del secondo atto del Rigoletto.

Domani il corpo bandistico eseguirà una passeggiata alla prima Cappella sopra Varese. La partenza è fissata alle ore 8,54.

Tentativo di furto.

Nella notte da Martedì a Mercoledì scorso in Via Ugo Foscolo, nel laboratorio del sig. Nobili, elettricista, i ladri che avevano predisposto con manomissione di serramenta l'entrata in detto laboratorio per fare un generoso bottino, furono disturbati nella loro opera dai vigili notturni i quali informarono subito il Signor Nobili.

Il tentativo non potè quindi avere seguito e di ciò va data lode alle guardie predette che, con tanto zelo compiono nella nostra città il servizio di vigilanza notturna.

Biblioteca popolare "Luigi Maino,,

Nello scorso numero abbiamo elencato a norma del pubblico le riviste che chiunque può consultare presso la nostra fiorentissima Biblioteca. Oggi invece siamo lieti di pubblicare l'elenco dei giornali quotidiani, settimanli o periodici che, per gentile dono di enti, associazioni e privati, sono sempre a disposizione dei numerosi Soci e non soci frequentatori della Biblioteca:

Unione — La lotta di classe — Vita popolare — Corriere della sera — Cronaca Prealpina — Avanti! — Il Comunista — Rivista Popolare — La Domenica del Corriere — L'organizzazione industriale — Le otto ore — Bollettino parrocchiale di S. Maria Assunta in Gallarate — Contro l'alcoolismo — La difesa delle lavoratrici.

STATO CIVILE
dal 28 Luglio al 3 Agosto 1921

NATI N. 3 - Maschi N. 1 - Femmine N. 2

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Losa Erino tramviere con Fanchini Carolina, operaia.

MATRIMONI.

Galdangelo Silvio impiegato con Praderio Irma casalinga — Farnie Adolphe meccanico con Aliverti Adele, operaia — Clerici Camillo commerciante con Moltoni Giovanna, civile.

MORTI.

Carù Irene infante — Ballerio Angelo, di anni 82, muratore — Tognacca Pasquale, infante — Raimondi Elena, d'anni 70, casalinga — Carù Ermanno infante — Ricci Paolo, d'anni 73, contadino — Scaltriti Carlo d'anni 83, industriale.

R. SCUOLA TECNICA "PONTI,,
GALLARATE

Anno scolastico 1920 – 921

Risultato della sessione estiva

Promossi alla classe II.

(Classe I. A) - Bertoni Mario - Braga Davide - Buraglio Mario - Carullo Emilio - Casali Alessandro - Cecchini Ferruccio.

(Classe I. B (senza esami). - Andrini Irma - Brandolini Lina - Comolli Angelina - Fontana Concttea.

(Con esami). - Ambrosoli Clelia - Ascorti Elena - Boratelli Maria - Castoldi Cesarina - Checchi Enrica - Colombini Silvia - Colombo Piera - Gatti Wanda - Giani Carmen - Girompini Armida - Guatta Cescone Giovanna - Introini Cornelia - Macchi aMria.

(Classe I.a C) - (senza esami) - Cestani Ugo.

(Con esami). Coerezza Giovanni - Colombo Enrico - Corciulo Roberto - Gaiazzi Vittorio - Leva Carlo.

(Classe I.a D) - (senza esami). - Marinucci Anita - Mattaini Zita - Noseda Emma - Perucchi Cesarina - Tronconi Nerina - Valentini Clara.

(Con esami) - Marforio Ines - Medeghini Piera - Milani Irma - Orsini Ines - Santuelli aVleria - Scampini Wanda - Scandroglio Piera - Tonolo Teodolinda - Viganò Maria - Viola Armida.

Classe I.a E) - (senza esami) - Masnaghetti Felice.

(Con esami). - Macchi Carlo - Macchi Martino - Magnoni Secondo - Marchesi Mario - Milani Arturo - Paganelli Vittorio - Piantanida Piero - Sacchettino Renato.

(Classe I.a F) - (senza esami). Rasini Piero (Con esami). Grazina Luigi - Macchi Aldo - Scandroglio Aldo - Taborelli Oreste - Vigo Italo - Viterchi Ugo.

Privatisti: Bolles Fernando - Caletti Angela - Chinetti Regina - Crosta Maria - Leva Antonietta - Macchi Angela - Masci Etra - Minoli Rosa - Morandi Maria - Pallavicini Olga - Zenaldi Angela - Scandola Eugenio.

Promossi alla classe III.

ClasseII. A: Bandera Amilcare - Bardelli Ulisse - Bardelli Vinicio - Bianchi Frenando - Bottini Dario - Forni Aldo - Gatti Bruno - Monti Italo - Pozzi Elio - Daverio Innocente.

Classe II. B (senza esami). Arrigoni Maria - Aspesi Valentina - Bossi Maura - Guidi Maria.

(Con esami): Bassi Bice - Bogni Luigia - Caletti Federica - Cerana Ermenegilda - Colombini Aurora - De Lorenzi Carla - Gasperi Parissima - Moscatelli Olga - Tognacca Piera.

Classe II. C (senza esami): Ferrario Angelo.

(Con esami): Gandini Armando - Berbella Emilio - Grassi Alessandro - Moscatelli Dante - Pallavicini Giordano - Vanoni Angelo - Vignani Edmondo.

Classe II. D (senza esami): Bargesio Ermelinda - Piccinelli Adele - Regalia Maria.

(con esami): Borganti Giulia - Longhi Maria - Orsenigo Lea - Palazzi Paola - Sala Stella - Soffiantini - Tenconi Maria.

Privatisti: Mastalli Maddalena - Mattai Del Moro Lina.

LICENZIATI.

Classe III. A (con esami): Andreini Terzo - Binda Casimiro - Binda Onofrio - Cauzioni Bruno - Coscia Claudio - Crespi Martino - Ferrero Alberto - Luoni Enrico - Luoni Osvaldo - Macchi Carlo - Ranchet Adelio.

Classe III. B (senza esami): Andrdeini Iride - Balzarini Emma - Banda Antonietta - Bassani Piera - Carullo Giuseppina - Limido Clementina - Marinucci Enrica - Pedrotti Angela - Portatadino Maria.

(Con esami). Aliverti Antonietta - Aliverti Maria - Binda Giacomina - Bizzozzero Piera - Bossi Linda - Chinetti Rosa - Ferrari Anna - Lovetti Giovanna - Saporiti Giuseppina - Tosi Piera.

Classe III. C (con esami): Martini Ernesto - Mazzetti Piero - Orsenigo Angelo - Pedrotti Giuseppe - Sommaruga Enrico - Tartagni Pietro - Testa Franco - Quadrelli Pierina - Tagamonti Luigi - Servi Apulia.

PRIVATISTI.

Balzarini Giulia Anita - Bardelli Alda - Bianchi Franceschina - Bianchi Sandra - Contardi Luigia - Quadrelli Anna - Fossa Antonietta - Banzi Filippo.

Avete comprato l'ultimo numero di

tutto ?

il quale pubblica due novelle di G. Bucco e M. Caviglione, e articoli di C. Sobrero, M. Maeterlinck, . Vicini, L. Ratto, L. Rusticucci, L. Cordara, B. Maineri, G. Meneds, A. Marrocco e D. Rossi.

TUTTO offre a chiunque di guadagnare molto denaro procurandogli abbonati presso amici e conoscenti con un lavoro alla portata di tutti.

FRA LIBRI E RIVISTE

I VIVI E L'OMBRA.

Conoscevo di Margherita Sarfatti la ricca personalità artistica, nudrita di profonda e seria coltura, ne conoscevo la tendenza al rigore della logica, al ragionamento positivo; confesso, che non conoscevo questo lato del suo molteplice e versatile ingegno, non sospettavo in essa così profondo e genuino il sentimento lirico.

Ho letto liriche come chi scopre qualche cosa di nuovo, con titubanza e con gioia. Ho potuto qua e là specialmente nella prima rapida lettura, quando non tutta la profondità del pensiero e del sentimento appare al lettore, dominato più dall'impero esteriore della forma, sentirmi un poco turbata da certe locuzioni eccezionali, da certa sprezzatura di forma e noncuranza dell'espressione che sono o possono parere in taluni punti eccessive: ma queste liriche hanno un loro fascino particolare, una suggestività singolarissima.... Si riapre il libro, si comincia a leggere, più adagio, si rilegge, più volte, si penetra con l'A. nell'intimo del suo pensiero, si prova il godimento di chi vede accennati, espressi, conclamati sentimenti profondi oscure aspirazioni, quasi a sè stessi inconsci, verità che non si sapeva o non si aveva il coraggio di esprimere.

Le liriche de *« I vivi e l'ombra »* sono raggruppate in tre parti separate le due prime dalla terza da un canto originale, *« il canto del triplice io »* che esalta e conclude il significato delle prime. E' in queste esuberanza di vita vissuta in tutta la sua pienezza e con tutte le facoltà fisiche e spirituali attende a nulla perdere, a nulla lasciare; è sicurezza di sè, e gioia sempre, nella vita propria, in tutto quello che ne circonda, anche nella morte, come puro fenomento di rinnovellamento.

Mamma, meco sei tu in
queste labbra, in questi neri occhi,
che ricordano i tuoi.
Mi tolse il tuo dono, altri
doni mi diede la vita,
benedetta, sino al giorno ch'io
dorma con te.

Anche sofferenze e dolore sono sentiti con forza, e come parte di tutto quanto si può saggiare e godere nella vita.

Ma scende l'*Ombra*, la grande ombra che vela tutte le luci precedenti: e il dolore e l'accettazione del sacrificio sono con misura e con dignità espresse dalla madre che ricorda il tenero bimbo, le letture, e la partenza e l'annuncio mortale.

Molte mamme invidieranno a Margherita Sarfatti il conforto di poter rivivere — con la poesia — la vita del figlio spento in guerra, di poter dire:

Reverente, in silenzio
a te levo le mani;
tu insegnami, figlio,
a morire e a sperare,

e se in principio, nel primo urlo, nello schianto primo del dolore la madre desidera morire subito, insieme, essa chiede poi alla vita quanto la vita può dare al suo dolore: vivere per ricordare.

Annita Cernezzi Moretti.

CRONACA DEL CIRCONDARIO

CRENNA

Ancora delle onoranze ai Caduti.

Con una nostra precedente corrispondenza mentre segnalavamo le assurdità dette in proposito dalla « Lotta di Classe » abbiamo espresso il nostro punto di vista, facendo anche delle proposte generiche sul modo più proficuo ed opportuno per onorare i nostri caduti. Questi nostri appunti valsero a far chiarire ai promotori i loro concetti in riguardo. Abbiamo perciò con piacere rilevato dalle spiegazioni che vennero pubblicate sul giornale di Sabato scorso che i propositi della costituita associazione per le onoranze ai caduti coincidono perfettamente colle nostre vedute. Ora il punto controverso, che potrebbe sussistere, sarebbe il modo di avviare ed organizzare la provvida opera per combattere l'ignoranza che è, certamente, la causa di tutti i mali. Noi siamo del parere più nitido e speriamo non vorrà mancare l'adesione del Comitato promotore perchè reputiamo un non senso il fare diversamente. Gli ex combattenti hanno qui un vastissimo cambio in cui poter con passione prodigarsi all'opera salutare da loro prefissa per combattere l'ignoranza. Nel nostro paese sono già create e funzionano le istituzioni che occorrono alla bisogna. Esse potrebbero, se fatte funzionare coi giusti criteri, esplicare la loro funzione sul popolo bisognoso tanto dal lato istruttivo quando dal lato educativo, dilettevole e igienico

VERCIATE

Una diretta smentita.

L'avv. Redenti ha scritto la seguente lettera al nostro signor Landoni, la quale mette le cose a posto e chiude una incresciosa e disgustosa polemica.

Egregio sig. Landoni,

Ho avuto da Lei la copia del giornale « La lotta di classe » di Gallarate (giornale che ho il piacere di non conoscere) del 23 luglio u. s.

Se vi è persona che conosce in qual modo si sono svolte le cose e il Sindaco di Vergiate, sig. Mattaini Fermo, al quale l'essere socialista, non credo che imponga di mentire.

Il sig. Mattaini sa benissimo come sono andate le cose. Sta di fatto che il Governo si è impegnato da molti mesi di versare 200.000 lire per i lavori di Vergiate; come sta pure di fatto che questi denari non si sono mai visti, ad onta degli interessamenti degli amici del sig. Mattaini. Sta pure di fatto che interessati (senza secondi fini) per la tutela della disgraziata popolazione di Vergiate, la quale non deve andarvi di mezzo se ha degli amministratori di molte parole e di pochi fatti, l'on. De Capitani ed io abbiamo preso impegno morale di far anti cipare la somma che doveva venire da Roma, ma che viceversa non arrivava mai. Sta di fatto che per il mio personale interessamento l'Ill.mo sig. Prefetto ed il di lui capo di gabinetto cav. uff. Brogi, nominarono una commissione a capo della quale fu chiamato l'ing. Crippa del Genio Civile.

Sta di fatto che a seguito di intese passate fra l'ing. Crippa e me, io dissi che l'ing. Crippa poteva cominciare senz'altro i lavori perchè io avrei procurato il versamento delle somme necessarie in attesa di quanto si attende sempre da Roma.

Ora però, di fronte allo sfacciato sistema di menzogne adottato dagli avversarii, io ritengo opportuno di disinteressarmi completamente della cosa, se non ottengo dagli avversarii il riconoscimento integrale di tutto quanto sopra, e l'ammissione che essi hanno mentito sapendo di mentire.

Vuol dire che, se in conseguenza di tutto questo la popolazione di Vergiate, avrà dei danni, e se si ritarderà per molto tempo l'esecuzione di quei lavori che solo per merito del nostro interessamento si sono ora potuti cominciare, la popolazione di Vergiate saprà chi ringraziare di tutto questo.

La prego di comunicare quanto sopra al giornale « La lotta di classe » col quale, ripeto, non ho alcun desiderio di aver rapporti.

Con distinti saluti

firmato: *Avv. Redenti.*

CASSANO MAGNAGO

Palla al calcio.

Intenzione dei nostri bravi e solerti giuocatori di Foot-ball sarebbe di iscriversi al Campionato Italiano di Promozione che avrà inizio il prossimo autunno. La scelta dei giuocatori che comporranno la squadra è già quasi ultimata, e gli elementi, tutti ottimi, danno serio affidamento di sapersi bene prodigare, onde far rifulgere il nome della nostra Cassano nelle massime competizioni calcistiche.

Senonchè, e siamo sempre daccapo, per far ciò mancano i mezzi finanziari. Per tali gare occorrono parecchi soldi e, come ognuno sa, la « Sempre Liberi » non ne ha. Da altronde, siccome sarebbe infamia non agevolare lo sviluppo dello sport nei nostri giovani per questioni finanziarie; convinti che Cassano saprà dare i mezzi occorrenti all'effetto del Campionato stesso, in una recente riunione, venne deciso di aprire una pubblica sottoscrizione allo scopo di avviare alla suddetta manchevolezza.

Dal canto nostro non possiamo che spronare, se pur ve n'è bisogno, i buoni Cassanesi a voler anche in questa occasione, fare appieno il loro munifico gesto.

Pagamento di tasse.

L'Esattoria di Cassano Magnago avverte i signori Contribuenti, che nella prossima rata d'Agosto andranno in riscossione le Sovraimposte provinciali sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile per l'anno 1921. Prega quindi i contribuenti che hanno già pagato le loro imposte a saldo alla rata di Aprile o di Giugno di rappresentarsi per il pagamento delle Sovraimposte sopradette.

Aliquote: Terreni 16.778554.
Fabbricati 7.993190
Ricchezza mobile 10.075500.

Premiazione alla scuola di disegno.

Domani, 7 corr. alle ore 11, avrà luogo la premiazione degli alunni della Scuola di disegno presso la sede della nostra Società Operaia. Diamo intanto l'elenco degli alunni promossi.

Dal I. al 2. corso — Colombo Luigi, Saporiti Piero, Taiani Luigi, Colombo Pierino, orefici — Bernacchi Egidio, ricamatore — Caldarini Camillo e Castelnuovo Giovanni, falegnami — Fedeli Giacomo, Saporiti Rinaldo, Viganò Giuseppe, Mazzuchelli Emilio, fabbri — Guenzani Oreste, dilettante — Fossa Enrico, Macchi Francesco, Mazzucchelli Francesco, Quadrelli Eligio, Scandroglio Mario, Limido Attilio, Fossa Bruno. Farè Leopoldo, scolari.

Dal 2. al 3. corso. — Andreani Rinaldo, meccanico — Luoni Erminio, falegname.

La Presidenza, oltre che a tutti gli alunni, rivolge invito alle Autorità, agli industriali ed ai genitori perchè intervengano alla cerimonia al fine di conferire alla medesima, con la loro presenza, lustro e decoro e di incoraggiare ad uno studio sempre più assiduo quanti fra i giovani alunni hanno già dimostrato di bene valutare l'importanza della scuola di disegno.

MORNAGO

Ingiustizie e proteste.

La tassa di famiglia è stata causa anche nel nostro Comune di vivissime e talora minacciose proteste. La « Lotta di Classe » ha scritto che una piccola parte dei contribuenti si è ribellata: dichiariamo menzognero l'informatore della « Lotta di classe » e affermiamo che le proteste sono mosse dalla quasi totalità dei contribuenti. Chiarito questo fatto, chiariamone un'altro.

Sentite, o signori della Giunta: se voi accettate i ricorsi date prova.

1. o di essere impauriti dalle proteste del popolo,

2. o di cedere per non intimicarvi gli elettori;

3. o di riconoscere d'aver imposto la tassa senza sapere ciò che facevate e senza giustizia.

Nel primo caso fareste ridere di gusto.... i non arditi rivoluzionari! Nel secondo caso sareste degli analfabeti dannosi, e ogni elettore vi giudicherebbe ugualmente ragionando così: io non posso mai più dare il voto a gente che per ambizione dimentica il bene del Comune. Nel terzo caso, o signori della Giunta, coloro stessi che vi diedero il voto vi avrebbero insegnato oggi, protestando e ricorrendo, che il primo comandamento per un amministratore è quello di sapere quel che fa e di fare con giustizia! Se voi non sapete assolvere a questo comandamento dimettetevi che il Comune di Mornago ci guadagnerebbe! Occorre, o signori della Giunta, imporre la tassa dopo serio e giusto accertamento, tassando e tassandovi, senza guardare in faccia nè ad amici, nè a parenti, nè a *« compagni »*. E quando si ha la coscienza di aver fatto così, *e nessuno può dimostrarvi il contrario*, si resiste ad ogni protesta.

LONATE POZZOLO

Sottoscrizione pro Monumento.

Somma precedente L. 16584,70 — Tacchi Enrico e Francesco L. 10 - Guarnieri Dott. Vincenzo 100 - Rossibertolli Carlo 25 - Rossibertolli Pietro 5 - Buonaugurio Maddalena 10 - Simontacchi Attilio 5 - Re Antonio 5 - Rossibertolli Ambrogio 4 - Rossibertolli Carlo 2 - Zaro Ambrogio 2 - Zaro Giuseppe 1 - Zaro F.lli fu Carlo 5 - Giudici Giuseppina ved. Sacconaghi 10 - Martinetti Domenico 5 - Farmarista Augusto Mussa 10 - Vizzolini Giuseppe 15 - Bollazzi Gaspare 10 - Mairani Antonio 10 - Regalia Ambrogio 10 - Ferrario Antonio 5 - Ferrario Francesco 5 - Bottini Francesco 25 - Moro Andrea 20 - Gelosa Ernesto 10 - Aliverti Francesco 10 - Aliverti Giovannni 20 - Giudici Pietro 7 - Bottini Ernesto 10 - Ferrario Lorenzo 5 - Magnaghi Ida 2 - Ferrario Luigi 5 - Soldavini Francesco 5 - Rodoni Angelo 5 - Rodoni Andrea 5 5- Lamperti Ambrogio 2 - Bottarini Francesco 2 - Ruggeri Ambrogio 5 - Ruggeri Giuseppe 2 - Ferrario Giovanni 10 - Cairati Luigi 5 - Nerviani Enrico 20 - Nerviani Ernesto 20 - Bottarini Pietro 10 - Chinetti Luigi 10 - Bruno Natale 20 - Moro Giacomo, 30 — Totale L. 19103.70.

CARDANO AL CAMPO

Scuola serale superiore.

Per iniziativa e deliberazione di questa Giunta Municipale, autorizzata dal R. Provveditore agli studi, col 16 del corrente mese si aprirà un corso serale speciale a favore di quei giovani operai dai 12 ai 16 anni che non siano provvisti del diploma delle classi elementari superiori 4.a e 5.a.

Si daranno anche speciali lezioni di disegno all'elemento operaio.

Le prenotazioni sono da farsi presso l'Insegnante Maestro Sig. Berra. La tassa di iscrizione e di sole L. 6 mensili.

Si preparano anche gli alunni per gli esami di riparazione in Ottobre.

E' da augurare e sperare che la buona e utile iniziativa della nostra Giunta abbia ad incontrare favorevole accoglienza da parte delle famiglie stesse che abbiano giovani elementi bisognosi di maggiore e migliore istruzione tanto necessaria ai giorni nostri.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

CASA DA VENDERE di 10 locali

con portico, cantina, luce elettrica, acqua potabile ed annesso terreno di 18 pertiche in comune di Crenna, frazione del Bettolino.

Rivolgersi al sig. Ballabio Gerolamo di Crenna, frazione Bettolino.

I coniugi Vincenzo e Carolina Meriano con la nonna ed i parenti ringraziano, commossi, tutti coloro che vollero rendere una prova d'affetto e di condoglianza partecipando ai funerali della loro adorata

NORMA

crudelmente rapita nella tenera età di sei mesi.

La famiglia coi parenti tutti commossa per la grande manifestazione d'affetto tributata alla salma del loro amatissimo

Sotto Tenente Carlo Besnati

sentitamente ringrazia la spett. Banca di Gallarate, le Autorità civili e militari, i comunilitoni della classe 1895, la Società Ginnastica Gallaratese, l'Unione impiegati e commessi, il Fascio di combattimento, l'Assoc. mutilati ed invalidi di guerra, la Federazione esercenti e tutti quanti parteciparono al suo dolore, intervenendo ai funerali ed inviando fiori.

Programma di prenotazione di Azioni
DELLA
BANCA AGRICOLA ITALIANA

Aumento del capitale sociale
da L. 12.500.000 a L. 20.000.000

Il Consiglio di Amministrazione, valendosi dei poteri conferitigli dall'assemblea generale dei soci, approvata con decreto del Tribunale Civile e Penale di Torino, ha aumentato il capitale sociale della Banca da Lire 12.500.000 a L. 20.000.000 mediante emissione di N. 30.000 azioni da L. 250 cadauna con godimento dal 30 settembre 1921.

Le azioni emesse sono state assunte da apposito sindacato, il quale si è impegnato di metterle in pubblica vendita dal 1. al 15 Ottobre 1921 al prezzo di L. 280 per cadauna azione, con privilegio però ai vecchi azionisti di acquistare una nuova azione ogni due possedute e presentate al prezzo ridotto di L. 270.

Allo scopo di permettere al pubblico ed agli azionisti di assicurarsi fin d'ora quel numero di azioni che essi intendono di assumere nella pubblica vendita, la Banca Agricola Italiana, per conto del gruppo finanziario assuntore apre dal 1. agosto corr. una *prenotazione* alla quale avrà diritto di concorrere chiunque intenda diventare azionista di questo Istituto, *avvertendo* che ai *prenotatori è accordato sul prezzo un bonifico* L. 5 *per cadauna azione.*

LA PRENOTAZIONE

è regolata dalle seguenti condizioni:

La prenotazione può effettuarsi nelle ore di ufficio presso la Sede Centrale, Via Alfieri, 9 (palazzo proprio) e presso tutte le filiali dell'Istituto.

I prenotatori accettati, hanno garantita la assegnazione e la disponibilità a suo tempo delle azioni prenotate, che saranno consegnate in titoli definitivi alla loro liberazione totale e cioè dal 1. al 5 Ottobre 1921.

Il prenotatore dovrà indicare su apposito modulo, che sarà fornito a semplice richiesta dalle filiali della Banca, quante azioni intende di prenotare, versando all'atto della prenotazione L. 50 per cadauna azione prenotata, a titolo di caparra e da servire poi in un conto prezzo.

Questa somma frutterà a favore del prenotatore *l'interesse* del 6 % dal giorno della prenotazione fino al 30 Settembre 1921.

In tale giorno e comunque entro il 5 Ottobre 1921 il prenotatore dovrà versare, alla stessa filiale della Banca Agricola Italiana dove venne effettuata la prenotazione, il saldo dell'importo delle azioni prenotate e così L. 225 per azione per il pubblico e L. 215 per azione per i vecchi azionisti che avranno optato, meno gli interessi del 6 % sulle L. 50 versate come sopra.

La pubblica vendita che si effettuerà dal 1. al 15 Ottobre 1921 sarà fatta sul prezzo di L. 280 per azione (ridotto a L. 270 per i vecchi azionisti) Ai prenotatori attuali è quindi accordato un bonifico di L. 5 per azione.

All'atto della prenotazione verrà rilasciata per la somma versata regolare ricevuta, che sarà poi ritirata all'atto della liberazione totale contro versamento del saldo.

LUIGI BANCHIERI
Via Unione, 5 - MILANO - Telef. 1500
CONDUTTORI ELETTRICI
Cordoncini - Fili e corde isolate - Cavi sottopiombo - Fili per avvolgimenti, ecc.
Sempre pronti in tutti i tipi e misure.

Magazzini "AL DUOMO,,

VENEZIA MILANO TRIESTE

Piazza del Duomo - Succ. Corso Garibaldi, 60

Vendita eccezionale sotto costo

CONFEZIONI PER SIGNORA

Articoli speciali per Montagna e per il Mare:

Sciarpe di lana – tinte rigate	da L. 110	95		
	Ridotto a L. 75	45		
Golfs – in tricot inglese	da L. 225	195	175	
	Ridotto a L. 125	110	95	
Princesses – in tricot inglese	da L. 350			
	Ridotto a L. 195			
Capes – in tricot inglese	da L. 325			
	Ridotto a L. 195			
Gonne Plissèes – in tessuti novità	da L. 150	110	75	
	Ridotto a L. 110	85	45	
Blouse di seta – modelli alta novità	da L. 195	150	125	
	Ridotto a L. 145	110	85	
Princesses in voile o crêpe di cotone	da L. 295	250	145	
	Ridotto a L 150	125	85	
Princesses in crêpe de chine o crêpe georgette	da L. 750	650	450	
	Ridotto a L. 450	425	250	
Princesses in seta – modelli novità	da L. 850	750	650	
	Ridotto a L. 495	425	375	
Mantelli o Capes di Seta - in charmeuse o taffetas – modelli ultima novità	da L. 850	750	675	550
	Ridotto a L. 525	425	325	275

Mantelli - Tailleurs - Princesses - Soprabiti

In gabardine inglese pura lana, modelli nuovissimi	da L. 850	750	650	550	350	295
	Ridotto a L. 425	395	325	295	195	175

COSTUMI COMPLETI PER BAMBINI

Marinara – in tela satin bianca con doppio collo bleu – lavabile	da L.	25	30
	Ridotto a L.	12	22
Marinara mod. inglese in tela rigata o in tussor con doppio collo bleu – lavabile	da L.	45	65
	Ridotto a L.	25	39
Marinara mod. americano in tela panama bianca o in tela rigata bleu celeste o bleu scuro con doppio collo bleu – lavabile	da L.	42	48
	Ridotto a L	22	29
Costume mod. Quartiermastro in tela panama bianca giacca 2 bottoni, doppio collo bleu	da L.	40	55
	Ridotto a L.	32	35
Costume Norfolk mod. sport in tela fantasia solidissima – tinte assortite	da L.	32	45
	Ridotto a L.	19	29

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Società Anonima col Capitale emesso e versato L. 12.500.000

Sede in TORINO - Via Alfieri 9 - Palazzo Proprio

Sede Centrale: TORINO - *Filiali:* Alba - Albenga - Aosta - Arona - Asti - Barge - Bordighera - Borgosesia - Bra - Caluso - Carmagnola - Carrù - Casteggio - Castelnuovo - Cavour - Ceres - Ceva - Chiavari - Chieri - Chivasso - Cigliano - Cirié - Crescentino - Cuneo - Dogliani - Finalmarina - Fossano - Gallate - Gallarate - Garessio - Gerlasco - Gattinara - Gavi - Giaveno - Intra - Ivrea - Lanzo - Livorno Vercellese - Lodi - Mede - Moncalvo - Moncovi - Moriana - Nizza Monferrato - Oleggio - Omegna - Orbassano - Ovada - Pallanza - Pinerolo - Piossasco - Poirino - Porto Maurizio - Repalio - Robbio - Sale - Saluzzo - Santhià - Savigliano - Stradella - Torino - Tortona - Trecate - Trino - Torre Pellice - Verazze - Varese - Vercelli - Vigevano - Vigone - Viù - Voghera.

Uffici Borsa: Roma - Milano - Genova

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 30 GIUGNO 1921.

	ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
1	Cassa	L.	10.269.999,49	Capitale sociale	L.	12.500.000,—
2	Portafoglio e buoni del tesoro	»	116.755.123,36	Depositi a risp. e in c/c vinc.		
3	Valori di proprietà	»	6.885.572,50	e in c/ tit.	»	150.241.390,69
4	Titoli in Conto Mutui	»	36.166.612,20	Corrispondenti c/o Banche credit.	»	289.356.518,13
5	Proprietà Immobiliari agricole	»	2.250.080,78	Creditori diversi	»	3.446.150,43
6	Riporti su titoli	»	8.950.968,70	Cedenti di effetti per incasso	»	653.946,81
7	Corrispondenti c/o Banche debit.	»	273.881.464,26	Assegni in circolazione circolari	»	2.505.654,96
8	Beni stabili, mobili, impianti			» » ordinari	»	74.393,37
	diversi	»	1.708.209,76		L.	458.780.050,43
9	Debitori diversi	»	3.428.208,49	Utili lordi del corrente esercizio	»	2.674.836,90
		L.	450.360.934,45		L.	461.454.896,33
10	Spese di Amm. e tasse esercizio	»	2.093.961,88			
		L.	461.454.896,33			
	Conto Titoli			Conto Titoli		
11	Depositi a cauzione	L.	500.000 —	Depositi a cauzione	L.	500.000
12	Depositi in amministrazione	»	19.089.058,83	Depositi in amministrazione	»	19.089.063,33
13	Depositari valori	»	2.750.000,—	Valori in deposito presso terzi	»	2.750.000,—
		L.	483.793.959,66		L.	483.793.959,66

L'Amministratore Delegato Cav. Uff. Angelo Cravario — Il Presidente On. Grand'Uff. Vit. Vinaj — Un Sindaco Lorenzo Miglietti — Il Capo Contabile Marchetti Celso

INCREMENTO DELLA BANCA

DATA			DEPOSITI FRUTTIFERI	CORRISPONDENTI	CAPITALE
31	Dicembre	1918	22.660.761,60	7.566.893,66	3.000.000
31	»	1919	51.309.167,12	56.216.366,26	5.000.000
31	»	1920	106.966.177,16	195.250.656,37	10.000.000
31	Marzo	1921	133.817 277,84	239.574.767,97	10.000.000
31	Giugno	1921	150.241.390,69	289.356.518,13	12.500.000

Filiale di GALLARATE - Piazza Ponti - Telefono 12

PROSSIMA APERTURA FILIALI DI:

SOMMA LOMBARDO - Via Vitt. Eman. N. 15 * RHO - Via Vittorio Eman. N. 5

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, ALBIZZATE, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOM.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 2.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-3-18 N. 090 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVII° **Situazione al 30 Giugno 1921.**

ATTIVO				PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 4820235,05				Capitale Sociale	L.	10000000 —
Cassa: Eff. in scad. p. Il Cassiere » 2665578,94	»	7485813	99	Fondo di riserva	»	2500000 —
Portafoglio	»	4572412	—	Conti Correnti	»	29307373 40
Buoni del Tesoro	»	15005500	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	»	30361000 33
Fondi pubblici e privati	»	4038818	61	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	»	10998010 30
Conti correnti	»	24677642	68	Istituti d'Emissione e corrispondenti	»	56627806 84
Corrispondenti	»	43614996	68	Assegni circolari	»	685060 80
Riporti	»	8363795	97	Creditori diversi	»	875373 85
Debitori diversi	»	926446	74	Effetti a pagare	»	89231 95
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	»	86500	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	»	255477 33
Depositi di valori	»	48303699	63	Depositanti di valori	»	48303699 63
Stabili di proprietà	»	200000	—	Agenzie	»	3730562 48
Mobilio	»	2000	—	Esattorie	»	259359 25
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	»	630945	25	Risconto Buoni del Tesoro	»	444415 45
Interessi passivi, spese d'ammin. ecc.	»	1094244	50	» portafoglio	»	749102 —
				Utili lordi del corrente esercizio	»	2061042 —
	L.	200165315	45		L.	200165315 45

Consiglieri di Turno: *Cesare Macchi* — *Ing. Domenico Oliva*

IL PRESIDENTE Pietro Bellora — Il Consigliere Delegato *Giovanni Bossi*

Sindaci: *Alessandro Maino* — *Alfonso Sanner* — *Erminio Forni*

Il Capo contabile *Luigi Ceresa*

LA BANCA DI GALLARATE RICEVE DEPOSITI:

A Risparmio all'interesse del 3 1/2 %;
» Piccolo Risparmio all'interesse del 3 3/4 %;
» Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'interesse del 4 % (se vincolati per un anno) e del 4 1/2 % (per maggior vincolo);

In Conto Corrente all'interesse del 4 % con larga disponibilità;

In Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

IL VERO

"Zafferano,,

l'aperitivo preferito di ottimo gusto

viene esclusivamente preparato

dalla PREMIATA DITTA

VIRGINIA MONTI Ved. BOSSI & FIGLI

(CAFFÈ BOSSI)

Piazza Vittorio Emanuele - GALLARATE - Piazza Vittorio Emanuele

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere la bottiglia con la Marca di Fabbrica depositata.

Pubblicità BERTOLDINI - Milano

Pubblicità BERTOLDINI - Milano

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anon. Capit. Sociale L. 315.000.000 - Interamente versato

Riserva L. 73.000.000

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE:

17, Via in Lucina - ROMA - Piazza in Lucina, 4

FILIALI IN TUTTA ITALIA

Filiali all'Estero: *Barcellona - Costantinopoli - Marsiglia - Parigi - Rio de Janeiro - Santos - Sao Paulo - Tunisi.*

Rappresentata in Inghilterra dalla BARCLAY'S BANK LTD di Londra e nel Belgio dalla BANQUE DE BRUXELLES

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

SERVIZIO SPECIALE

LIBRETTO CIRCOLARE DI RISPARMIO - Su tali libretti si possono effettuare versamenti e prelevamenti presso tutte le FILIALI della BANCA

Succursale di GALLARATE

Piazza Garibaldi N. 7 - Telefono 1-13

Abbonatevi all'UNIONE

La composizione meccanica ad opuscoli, giornali, edizioni – con macchina **Linotype** – si può ottenere, a prezzi convenientissimi, dalla

Tipografia Moderna

GALLARATE

9 - Via Postporta - 9